



Napoli Sensoriale

una città che cambia forma, si
apre, si contrae, si sovrappone.

Adacta
International
consumer & sensory
science

UNA CITTA' CHE ATTIVA I SENSI

Per chi si occupa di ricerca sensoriale, è evidente quanto ciò che conta davvero non si esaurisca nei dati o nelle parole, ma risieda nell'esperienza. Napoli è una città che non si lascia ridurre a una descrizione.

Questa guida nasce dalla scelta di raccontare la città non attraverso i luoghi, ma attraverso il modo in cui essi si percepiscono.

Non un itinerario, ma una sequenza di esperienze.

Napoli non si attraversa soltanto. È una città che attiva i sensi, che mette in relazione il corpo con lo spazio, che costruisce significato nel momento in cui viene vissuta.

In questo senso, questa guida riflette lo stesso approccio che guida il nostro lavoro: comprendere come le persone percepiscono, interpretano e danno significato a ciò che le circonda.

Luciana Donnarumma
Presidente di Adacta International

LE CONDIZIONI DELLA PERCEZIONE

Questa guida non descrive luoghi. Attraversa ciò che la città lascia addosso.
Non segue un ordine. Non indica un percorso. Raccoglie esperienze.

Cinque condizioni. Cinque modi di percepire:

- compressione
- attrito
- sedimento
- attivazione
- sospensione

Napoli non si lascia osservare. Reagisce.

E mentre la attraversi, cambia forma, si apre, si contrae, si sovrappone.

Non si lascia fissare.

Si lascia sentire.

NAPOLI/COMPRESSIONE

Spaccanapoli

I vasci

Gli scugnizzi

San Gregorio Armeno

NAPOLI/ATTRITO

Le Catacombe di San Gennaro

Le edicole votive

Largo Maradona

Il Cimitero delle Fontanelle

Il Museo Jago

NAPOLI/SEDIMENTO

La Collezione Farnese

Scalinata del Palazzo Reale

Donnaregina

L'Albergo dei Poveri

NAPOLI/ATTIVAZIONE

Le opere del Caravaggio

I murales di Jorit

La Pizzeria da Michele

Gli acquafrescai

NAPOLI/SOSPENSIONE

Capri

Posillipo

L'Eremo dei Camaldoli

Il supervulcano



NAPOLI/ COMPRESSIONE



Spaccanapoli

NAPOLI/COMPRESSIONE

Spaccanapoli

Cosa è

Antico decumano che attraversa il centro storico, dividendo in due la città.

Qui lo spazio non si apre.

Si stringe.

La linea è netta, ma ciò che contiene è continuo: voci, corpi, attività sovrapposte.

La città non si organizza. Si addensa.

Cosa vedi

Una sequenza ininterrotta.

Facciate, negozi, persone, tutto sullo stesso piano.

Non c'è distanza.

Cosa senti

Pressione.

Suono costante, ravvicinato.

Lo spazio non accoglie.

Ti attraversa.

Cosa respiri

Cibo, umidità, fumo, vita che si sovrappone.

La città si sente anche senza guardarla.

Cosa resta

Continuità.

Non esistono pause.

Insight

La città non si percorre. Si attraversa.



I vasci

NAPOLI/COMPRESSIONE

I vasci

Cosa sono

Abitazioni al piano strada tipiche dei quartieri popolari di Napoli, con ingresso diretto sul vicolo e spazi domestici immediatamente esposti alla vita esterna.

Qui il confine non protegge.

Si assottiglia.

Nei vasci la casa e la strada si toccano senza filtro.

Il privato non scompare, ma convive apertamente con il ritmo del quartiere.

Cosa vedi

Porte socchiuse, sedie fuori dall'uscio, panni sospesi, oggetti quotidiani lasciati in vista.

L'interno continua all'esterno.

Cosa senti

Voci vicine, stoviglie, televisori accesi, saluti che attraversano il vicolo.

La distanza è minima.

Cosa respiri

Odori di cucina, umidità, vita quotidiana che esce sulla strada.

L'aria non separa interno ed esterno.

Cosa resta

La sensazione che la prossimità possa diventare una forma di appartenenza.

Insight

Quando lo spazio si restringe, la vita impara a condividersi.



Gli scugnizzi
NAPOLI/COMPRESSIONE

Gli scugnizzi

Cosa sono

Figura simbolica della cultura napoletana, legata ai ragazzi cresciuti nei vicoli della città, tra autonomia precoce, vivacità e intelligenza pratica.

Qui l'energia non attende.

Si muove.

Gli scugnizzi raccontano una città in cui la strada non è soltanto passaggio, ma spazio di formazione.

Tra gioco, iniziativa e adattamento rapido, imparare significa osservare e reagire.

Cosa vedi

Corse improvvise, gruppi che si formano e si sciolgono, sguardi attenti, gesti rapidi.

Il movimento viene prima della regola.

Cosa senti

Richiami da lontano, risate secche, rumori trasformati in gioco. Anche il disordine contiene ritmo.

Cosa respiri

Polvere, strada, sudore misto di gioco e movimento.

L'ambiente diventa esperienza.

Cosa resta

La sensazione che la libertà, quando nasce presto, lasci un segno duraturo.

Insight

Dove lo spazio pubblico educa, l'astuzia diventa una forma di intelligenza.



San Gregorio Armeno

NAPOLI/COMPRESSIONE

San Gregorio Armeno

Cosa è

Strada del centro storico di Napoli celebre per le botteghe artigiane del presepe, dove figure sacre, personaggi contemporanei e tradizione convivono da secoli.

Qui la memoria non si espone.

Produce.

Le botteghe lavorano senza interruzione tra devozione, mestiere e invenzione.

Il passato non viene custodito: continua a generare nuove forme.

Cosa vedi

Laboratori aperti, mani all'opera, statuine ovunque, dettagli che mescolano sacro e quotidiano.

Ogni spazio diventa racconto.

Cosa senti

Voci ravvicinate, strumenti, richiami, il brusio fitto di chi guarda e sceglie.

Anche la folla partecipa alla creazione.

Cosa respiri

Legno, colla, vernici, polvere di lavorazione.

Il mestiere si riconosce anche dall'odore.

Cosa resta

La sensazione che la tradizione, quando è viva, sappia includere tutto senza perdere sé stessa.

Insight

Le culture più forti non difendono i confini: trasformano ciò che incontrano.

Per scaricare la guida
completa clicca su
questo link:

[Scarica la guida completa](#)

Adacta
International
consumer & sensory
science

© Adacta International. È vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione.